

GIORGIO GERACI  
**CAMALÒ**

**Sorriso e dolore**

di Giorgio Geraci

Ti vedo adesso  
canuto e caduto,  
e sento che per me ,  
non sei mai stato così.  
Ti ricordo alto,  
allegro,  
triste ed incazzato.

Ma quello, forse, non eri tu, ma il mio ricordo di te.  
Chissà come sei stato.  
Chissà come ti ho amato.

A mio padre novembre 93